

# Il bello di formarsi in un Continente

**D**a trent'anni gli studenti dei Paesi dell'Unione europea hanno l'opportunità di arricchire la propria formazione culturale e linguistica grazie all'Erasmus, il programma di mobilità europea che dal 1987 a oggi ha dato la possibilità a 9 milioni di studenti di studiare all'estero.

“All’inizio il percorso non è stato facile” ricorda Elena Stanghellini, delegato del rettore per le relazioni internazionali, a margine dell’iniziativa che si è svolta il 13 ottobre in sala dei Notari di Perugia per celebrare i 50 anni dell’Erasmus. “C’era molta diffidenza e distacco - soggiunge - sia da parte degli studenti che dei docenti, e questo perché il programma non era conosciuto e c’erano molte regole da seguire. Con gli anni, le procedure si sono semplificate, per cui gli studenti oggi non lo percepiscono più come un ostacolo, un freno al proseguimento del loro percorso di studi. Anche nel riconoscimento dei crediti c’è molta

più certezza rispetto al passato. Per questo le adesioni sono cresciute e anche la soddisfazione degli studenti è aumentata.

A testimoniare sono gli studenti stessi. Per loro - prosegue - rappresenta sempre di più una grande opportunità, non solo di studio e di carriera, ma di crescita umana. In più, rispetto al percorso di formazione per studio, grazie alla creazione di una rete tra università e imprese, fuori dall’Italia, gli studenti hanno l’opportunità di svolgere anche un tirocinio formativo, inerente il percorso di studio, presso aziende straniere”.

Nel corso dell’incontro alla sala dei Notari la prof.ssa Stanghellini ha fornito alcuni dati per l’anno accademico 2016-2017: 770 gli studenti *outcoming* (in uscita) e 586 *incoming* (in entrata); fra questi il 68,2% è femminile.

La mattinata è stata anche l’occasione per ricordare il percorso fatto dall’Università perugina nel programma Erasmus. Dopo i saluti del rettore Franco Moriconi e del vice sindaco Urbano Barelli ai numerosi studenti delle università straniere presenti,

è stato firmato un accordo fra l’ateneo e l’Erasmus Student Network Perugia per il potenziamento della collaborazione e del reciproco supporto nell’organizzazione di iniziative a favore degli studenti Erasmus.

Sono seguiti, tra gli altri, gli interventi di Alessia Pellegrini dell’agenzia nazionale Erasmus+ / Indire, che ha raccontato l’evoluzione di Erasmus in questi trent’anni, Mariapia Viola Magni e Elda Gaino, già delegate del rettore per le relazioni internazionali, le quali hanno ricordato la nascita e lo sviluppo di Erasmus dentro lo *Studium*, fino all’ottenimento dell’Ects Label. L’intervento finale è stato di Maria Sticchi Damiani, coordinatrice nazionale Esperti di Bologna, che ha svolto un ruolo determinante nella diffusione del programma Erasmus in Italia e in Europa: “Nei primi trent’anni abbiamo costruito dal nulla Erasmus, le sue strutture, le sue procedure e modalità. Ora i tempi sono maturi per una profonda riflessione che consenta una nuova ripartenza, tutta nell’ottica della qualità della mobilità”.

Manuela Acito

All’Università di Perugia è stato fatto il punto su 30 anni di mobilità studentesca in Europa. Le prospettive future



*Elena Stanghellini:  
“Per i giovani non è solo un’opportunità di studio e di carriera, ma di crescita umana”*